

IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l' Estero aggiunte le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea o spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.
I MANOSCRITTI NON SI RESITUISCONO.

Padova 18 Aprile

Passato e futuro

È una compiacenza quella del giornalista quando guardandosi indietro egli vede d'averne indovinata qualcuna contro il parere della generalità?

Ecco i — risponderemo — secondo i casi; la compiacenza è legittima se le previsioni si sono avverate in bene, ma se le profezie compendosi portano sventura, è meglio non avere indovinato e se ne sente un dolore.

Così se guardandosi indietro il Bacchiglione con compiacenza si consolida nel suo profondo convincimento che un governo serio ed utile lo si avrebbe avuto finalmente anche in Italia coll'assurgere di Crispi al potere, si prova un dispiacere nell'avverarsi delle previsioni fatte su Boulanger.

Tutti ridevano di quest'uomo e noi soli, forse, eravamo di opposto parere; noi sostenevamo che qualche cosa di imprevedibile ne sarebbe sorto da quest'uomo e seguendolo nelle varie sue comparse vi trovavamo l'uomo audace e prudente a tempo, ma sempre l'uomo che doveva impressionare e così al proprio carro avvincere una nazione quale la francese.

L'ultima parola su quest'uomo non è ancora detta di certo, ma è un fatto che attorno al suo nome si fece un vero plebiscito e che egli incardina la risurrezione del cesarismo. Nessuno può prevedere se egli intenda sfruttarlo per sé, ovvero se servirà altri pretendenti; i bonapartisti intanto si stringono attorno a lui perchè in lui vedono risorgere il proprio principio.

I repubblicani sentono già il bisogno di serrare le fila; Floquet e Ferry lo proclamano del pari; ma devesi d'altra parte considerare che logorati ne sono in gran parte gli aderenti e che gravi scissure si impongono anche per principi essenziali, specie per gli economici.

D'altronde Boulanger si presenta con un programma chiaro e largo; egli vuole lo scioglimento della Camera e la costituente; vuole la costituente perchè per lui ne sono illegali i poteri di questa Camera usurpatrice e vuole il popolo si pronuncii esso.

Un generale e deputato che viene a porre fuori della legge i poteri costituiti è qualche cosa, tanto più che i voti popolari mostrano ormai d'essere con lui. Quindi la Camera attuale trovasi esautorata nè i suoi membri d'altra parte hanno la forza di dimettersi, perchè sanno che il paese non li rieleggerebbe; ma posata la questione il Boulanger potrebbe domani avere tanto in mano da provvedere a costringerla colla forza. Ormai la lotta è fissata ed egli stesso deve ormai considerare che le tergiversazioni hanno a cessare;

la campagna deve spingersi con celerità; che se ne esca presto almeno da una situazione per tanti aspetti scabrosa e, come ben disse Ferry, i cui pericoli oltrechè all'interno si riverberano sull'estero.

Difatti prevalga per sé ovvero per altri il Boulanger accenna anche alla rivincita; la rivincita che era nelle sue aspirazioni nazionali diverrebbe anche una necessità per consolidare l'eventuale nuovo ordine di cose.

Ma vi è la Francia preparata colla disgregazione interna di questi ultimi anni? Ecco una risposta difficile a darsi; ecco una risposta quale ce la darà soltanto l'avvenire che intanto ci si presenta assai buio ed incerto ma senza dubbio gravido di importanti decisioni, di cui sarebbe l'anima quell'uomo tanto fino a ieri vilipeso, quale il Boulanger.

Amministrazione delle Poste

Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di Febbraio 1888:

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente	N.° 1,615,321
Libretti emessi nel mese di Febbraio 1888. »	23,459
	N.° 1,638,780
Libretti estinti nel mese stesso	8,867
Rimanenza . N.°	1,629,913

Credito dei depositanti in fine del mese precedente	L. 240,586,245:75
Depositi del mese di Febbraio 1888	» 13,024,309:67
	L. 253,610,555:42

Rimborsi del mese stesso	» 11,903,893:02
Rimanenza L.	241,706,662:40

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 17

Presiede l'on. Biancheri.

Il Presidente comunica le dimissioni da deputato dell'onor. Sella del 2.° collegio di Novara.

Trompeo e Curioni, conoscendo la ferma risoluzione del deputato Sella, non propongono che la Camera non voglia accettare le dimissioni, alle quali, però si acconciano con vivo dolore.

Dichiarasi vacante un seggio nel 2.° Collegio di Novara.

Si riprende la discussione delle modificazioni del Regolamento della Camera.

Si approva l'art. 41 come proposto dalla Commissione.

Dopo osservazioni di vari oratori, si approva il seguito del 1.° art. del capo VI, riguardante le tre letture dei progetti che sono presentati alla Camera sia dai ministri in nome del Re o per trasmissione dal Senato, sia dai deputati; procedono nel seguente modo: i progetti presentati dal governo o dai deputati sono distribuiti nel più breve termine possibile; della distribuzione eseguita, è data notizia in calce all'ordine del giorno della tornata successiva. Qualora la distribuzione dei progetti del Governo non sia fatta entro cinque giorni dalla presentazione, questa dovrà rinnovarsi.

Si apre la discussione nel cap. 2.° così concepito: « Nel presentare il disegno di legge il governo o il deputato proponente, dichiarerà se in-

tende seguire il procedimento delle tre letture di cui negli art. seguenti o quelli degli uffici. La Camera delibera sulla proposta, dopo aver udito un oratore pro e uno contro. »

Pompili, Lazzaro e Torraca lo combattono.

Luchini, Brunialti, Bonghi e Crispi lo difendono.

È approvato con voti favorevoli 115 e contrari 92.

Indelli, membro della Commissione sul progetto per la Cassazione unica, lamentasi della soverchia precipitazione usata circa il progetto suddetto da parte degli uffici e da parte della Commissione avvenuta in un sol giorno e contro questa precipitazione protesta, presentando le sue dimissioni da componente la Commissione, tanto più che l'invito per la convocazione lo ebbe dopo che la Commissione stessa aveva quasi compiuto i suoi lavori.

Pensarini dà spiegazioni circa la convocazione e l'operato della Commissione, accennata da Indelli.

Levasi la seduta alle 7.

CRISI DI FRANCIA

Boulanger direbbe una lettera di ringraziamento agli elettori del Nord: dice:

« La giornata del 15 aprile segnerà per il paese la data della sua vera liberazione. Avete coraggiosamente resistito a tutte le pressioni, tenuto testa a tutte le tirannie dei politicanti, il cui unico programma fu sempre di eternarsi al potere. Essi fingevano di non comprendere la mia professione. Voi la comprendeste, domandaste con me lo scioglimento di una Camera condannata all'impotenza e la revisione di costituzione non solo anti repubblicana, ma usurpatrice, poichè quelli che la votarono mancavano del potere costituente. La Francia vuole un'assemblea costituente, dinanzi alla quale tutte le ambizioni si dileguano e che darà al popolo, nella repubblica, il largo posto che gli compete e da cui lo si tiene sistematicamente lontano. I nostri interessi sono gli interessi della patria e della repubblica. Non basta amare la repubblica e la patria, bisogna anche sapere proteggerle e difenderle. Compiremo assieme una grande missione, e lavoreremo a renderle entrambe rispettate e indistruttibili. — Viva la Francia, viva la Repubblica! »

Ferry pronunciò un discorso in una riunione elettorale senatoriale ad Epinal.

Disse che il governo repubblicano attraverso una crisi seria ed inattesa. I buoni cittadini assistono sorpresi al ritorno insolente di uno spirito cesareo plebiscitario.

Tutti i malcontenti accusano il regime parlamentare.

Ferry difende la Camera contro le accuse di impotenza e di sterilità. Enumerò alcuni progetti votati. Se non si fece di più, è causa della instabilità ministeriale. Egli scagiona pure il Senato di essere la causa della situazione attuale. Il Senato non si oppose ad alcuna riforma.

L'oratore fece varie osservazioni sull'assemblea unica. Disse che in presenza della lotta attuale, pericolosa, decisiva, la Camera deve porsi a lavorare nel modo migliore. Devesi avere un governo laborioso, stabile, equo, pacificatore, solo intento agli affari del paese.

Soggiunge: I cosiddetti opportunisti non nutrono contro il Gabinetto Floquet nessuna tenebroso disegno; sono invece disposti ad appoggiarlo, perchè assuma dinanzi al boulangismo un'attitudine attiva, militante, per marciare a combattere contro il nemico comune che è il cesarismo plebiscitario. Così si farà la vera concentrazione repubblicana.

L'oratore soggiunse che, se il movimento plebiscitario fosse soltanto un pericolo per l'interno, si dovrebbe considerarlo seriamente ma non tragicamente. Nulla ha mai di irreparabile nella politica interna di un grande paese, ma ciò che rende grave la crisi attuale è perchè essa tocca

la situazione in Europa e la sicurezza del paese. Il ritorno del cesarismo, la restaurazione della dittatura militare, sono indubbiamente la guerra entro breve tempo, una guerra senza alleati, avendo contro di sé l'opinione del mondo intero.

Meline pronunciò intanto ad Epinal un discorso. Si scagliò con veemenza contro i boulangisti.

Floquet continua a ricevere indirizzi da diversi punti della Francia felicitandolo di avere assunto il potere nelle circostanze attuali, esortandolo a rispondere alla fiducia del paese.

Secondo il Débats, Floquet allorchè avrà occasione di spiegare il suo programma alla Camera indicherà come solo rimedio alla situazione il marciare in avanti per applicare la politica del progresso democratico.

Corriere Veneto

Belluno. — Domenica u. s. 15 corrente il professore d'agricoltura della R. Scuola di viticoltura e d'oenologia di Conegliano tenne a Belluno una conferenza pratica sull'innesto della vite. L'uditorio fu numeroso; vi assistevano anche l'onorevole Prefetto della Provincia di Belluno, il Presidente e diversi membri della Direzione del Comizio agrario e alcuni professori del R. Liceo Tiziano.

Oltre l'importanza dell'innesto, fu rilevata la convenienza della coltivazione delle viti americane, specialmente in quel Distretto dove la vite europea dà oggigiorno frequentemente scarso frutto e mal maturo. Se in quella plaga della vite americana si dovesse un giorno ritrarre abbondantissimo vino, si potrebbe avere materia prima per la fabbricazione del cognac.

Pordenone. — Gli operai dello Stabilimento Amman e Wepfer di Pordenone fecero ieri sera una cordiale dimostrazione d'affetto al loro padrone signor Emilio Wepfer per la recuperata salute. — Preceduti dalla banda e muniti di fiaccole, palloncini e trasparenti si recarono in circa 800 alla palazzina Wepfer e là giunti una Commissione si recò dal signor Emilio ad esprimergli le congratulazioni degli operai per la malattia superata, presentandogli nello stesso tempo le insegne di ufficiale della corona d'Italia della quale onorificenza venne, non ha guari, insignito il cav. Wepfer.

Questa dimostrazione è prova sicura dell'affetto e della stima che gode in Pordenone quest'ottimo industriale.

Corriere Provinciale

Da Este

17 aprile

UGO

Siamo in parecchi Ugo ad Este e tutti più o meno noti; ma quando si dice: Ugo la mente non corre che ad uno solo: Lazzarini, il nostro enfant gatè.

Che volete? per lui sentiamo tutti dal più arrabbiato clericale al più disinteressato democratico maggiore o minore, basato nell'affetto o nell'ammirazione, un vivo sentimento.

Gli avversari politici, i nemici personali dicono quello che capita loro in mente; ma finiscono convenire con noi nel nostro Ugo. Noi poi Vero che si sta delle settimane senza vederlo; ma finalmente un bel giorno: Ehi come va?; si sta una mezz'ora insieme ed è la manifestazione di un'idea nuova, di un nuovo studio, di una nuova vista; detto tutto con quella forma vibrata, energica, vivace che attrae e persuade. È uno dei più brillanti conferenzieri che lo m'abbia mai udito; idea peregrina e frase scultoria; concetto e forma, convincimento e fascino. Sdegnoso della piccola lotta, incurante

del lavoro minuto di conquista, vede ed intende la grande battaglia ed è capace di vincerla, ritiene indegno di sé e del nostro partito il processo di assimilazione per atomi troppo lungo, forse alquanto lejolesco. Democratico sincero, vorrebbe tutti noi degni della democrazia e cioè colti, disinteressati, onesti; presidente del nostro circolo fin dalla fondazione, in una splendida conferenza su Vittorio mostrò agli attoniti moderati come un democratico o meglio i democratici sappiano intendere un re quando questi sia un Vittorio.

Oggi egli si sposa ed entra in una nuova fase della vita, dove apprenderà gioie finora a lui ignote e che né amici né partito potevano insegnargli. Ma in quel nuovo ambiente egli non ci dimenticherà poichè egli sa che molto speriamo da lui e che di lui abbiamo bisogno.

Ed a nome di tutti gli amici alla sua giovane sposa faccio rispettosii augurii ed a lui stringo la mano.

Ugo Lanzi

Pieve di Sacco. — Si annanzia che quel delegato di pubblica sicurezza verrà traslocato.

Sentiamo ciò con vivo piacere. Dopo tanti recenti fatti, come quello del ferimento di Codevigo ove non erasi mostrato tanto parziale, il suo trasloco era una necessità; ce ne compiaciamo anche noi.

Stanghella. — Dalla Stanghella ci giunge la partecipazione del matrimonio dell'amico Ugo prof. Lazzarini colla signora Luigia Donato. I nostri augurii più cordiali ai nuovi sposi in aggiunta a quanto più sopra scrive l'amico Ugo Lanzi.

Cronaca Cittadina

L'OCA NOVELLA...

ha ritirate le sue dimissioni per andar a salvare il Campidoglio. Fortunatamente, quelli che occupavano la rocca compresi — con verace abnegazione — del loro penosissimo ufficio, non erano dello stesso parere. Quelle egregie persone, che sono come color che stan sospesi, sentono troppo altamente la loro dignità personale per convertirsi in vittime di una qualsiasi destrezza curiale. Taluno dei membri della Giunta ha anzi esplicitamente confessato la sua amarezza a tale riguardo. Nominarli di nuovo, forse, era possibile; ma pregarli di rimanere al loro posto, dopo che due Giunte avevano ottenuto i suffragi del Consiglio, era una derisione oppure un'ironia.

Per fortuna l'Oca novella ha gradito invano. Il consigliere Stoppato, anima intrepida e al di sopra di ogni miseria spirituale, ha dolcemente fatto capire al morto-risuscitato per la circostanza, che la sua ricomparsa era affatto inutile. Parlò giudiziosamente; e interpretando assieme ai consiglieri Colpi, Tivaroni, Alessio ecc., le aspirazioni cittadine, vide accolto il suo ordine del giorno dalla grande maggioranza dei suoi colleghi.

Noi non facciamo questione di persone. Se il nostro cuore si po-

tesse perdere in queste miserabili lotte di vanità, non avremmo, oggi, nessuna forza di resistenza, per sentire, domani, disprezzo di noi medesimi.

In alto i cuori! Ecco la formula colla quale andremo incontro alle elezioni generali senza risentimenti, ben lieti che, nell'ultima seduta di questo Consiglio in decomposizione, un giovane distinto come Stoppato abbia sconfitto la *Oca novella...* del Campidoglio.

Il Consiglio Comunale di Padova nella seduta segreta di ieri prese le seguenti decisioni:

1. Autorizzò la Giunta a mantenere in funzione a tutto 15 Novembre 1888 gl'Impiegati dell'Ufficio Tecnico, di nomina Consigliare, ed a corrispondere quindi per questo periodo lo stipendio della vecchia pianta ai signori: Salvadori Pietro ingegnere capo, Cavallero Eugenio ingegnere aggiunto, Acquaroli Isidoro ingegnere per le strade in ghiaia, sabbia ecc. Berti Pio Giuseppe sorvegliante alle fabbriche, Bon Bitolo Francesco sorvegliante alle strade in ciottolo, e Martelli Ugo disegnatore.

2. Accordò al sig. Damiani Ildibrando economo municipale l'aumento del 5 per cento sullo stipendio normale di L. 2200, che gli è assegnato con decorrenza da 31 Marzo p. p.

3. Confermò per il sessennio 1886-87-1891-92 la signora Sonda Lucia; confermò per il sessennio scolastico 1887-88-1888-93 gli insegnanti seguenti:

Faneco Emma, Fanzago Amalia Adele, Bortolini Annetta, Scottini Giuseppe, Malandra Angelina, Zagolin Clotilde, Blasutigh Maria e Sutto Luigi;

confermò per il biennio scolastico 1886-87-1887-88 le insegnanti: Quaglia Antonietta e Ovisinato Margherita. confermò a vita gl'insegnanti seguenti:

Cunico Matteo, Dal Mutto Teresina, Bianchetti Colbertaldo Elena, Fanton Maria, Pellizzari Antoinetta, Fortini Michelina, Alfieri Antonietta.

4. Accordò l'aumento quinquennale da 1° settembre 1887 al 15 ottobre dello stesso anno, perchè da questo giorno furono promossi, ai signori maestri seguenti:

Michelotto Angelo, Moro Leonilde, Sonda Lucia;

accordò poi tale aumento al sig. Trevisan Angelo con decorrenza dal 23 agosto 1886;

alla sig. Bareggi Annetta, con decorrenza dal 14 Novembre 1886;

alla sig. Dal Mutto Teresina con decorrenza dal 14 novembre 1886;

alla sig. Riello Virginia con decorrenza dal 15 Novembre 1886;

alla sig. Zenere Maria con decorrenza dal 1° settembre 1887.

Le nuove abitazioni dietro Santa Giustina. — Siamo stati con vero compiacimento a visitare le Case operaie erette dietro la Chiesa Santa Giustina con tanto coraggiosa intraprendenza del bravissimo capomastro Cavazzana. Erano molti anni che non ci spingevamo fin là e così potemmo con vera compiacenza constatare la risurrezione completa di una parte della città per merito di un egregio cittadino che senza essere milionario dà dei gravi punti a tutti i cento milionari della città, perchè ha un senso veramente pratico ed utilitario.

Che lieta vista da quelle case, — una cinquantina circa!

La libertà dell'aria si espande; quel punto importante della città è trasformato e le case che vi sorgono dinotano una trasformazione promettente lo sguardo più lusinghiero per l'avvenire.

Sono casine pulite e che hanno i comodi relativi, corrispondenti nel modo migliore ai bisogni della classe operaia tanto deficiente di abitazioni; e il Cavazzana ha saputo ciò ottenere

inmedesimandosi in quanto in altre città si è fatto per case operaie.

Poichè case operaie nel vero senso della parola non sorsero a Padova e le sottoscrizioni e i progetti relativi dei nostri ricchi abortirono sempre; spettava rimediarsi ad un privato come il Cavazzana.

Dietro Santa Giustina è sorta, come per incanto, una nuova strada là dove prima c'erano ortaglia; e sono case pulite, complete; quelle stanzine hanno un certo che di pulito che consolano e ravvivano.

E alla prima cinquantina ne seguiranno altre e così sorgerà come un nuovo appezzamento di case; — una nuova isola salubre, un fuori mura di Milano in attesa di maggiore sviluppo.

Lì presso dovrebbe sorgere anche il posto pel mercato degli agnelli e la Chiesa di Santa Giustina sarebbe più pulita ed alberi verdi ne difenderebbero gli accessi laterali.

Quel centro di nuove case sta però (qui sta l'importante) in via retta di fronte al Prato e non sappiamo quindi come non si pensi a provvederle di una strada regolare d'accesso.

Altre volte il *Bacchiglione* si occupò della necessità di questa strada; l'attuale viottolo è un continuo pericolo per la gente che vi accede e nei fossati laterali vi cadono sempre veicoli e persone; l'è adunque una questione di interesse per transeunti e perciò a mille doppi per coloro che ivi abitano e che sono cittadini come gli altri e che, come gli altri, sottostanno ai pubblici oneri.

Lo sviluppo della città è cosa indispensabile; ecco perchè noi plaudiamo alla intraprendenza del Cavazzana e insistiamo perchè presto l'accesso a quelle case venga munito di regolare accesso con una strada che servirebbe anche di abbellimento al Prato della Valle.

Quante volte avemmo a scrivere contro queste abitazioni e reclamammo per l'erezione di case operaie.

La questione non è risolta completamente ma certo a merito del Cavazzana si è fatto un grande passo; le autorità municipali l'appoggiano perchè ne è proprio il caso; assicurare salubri abitazioni ai nostri operai l'è cosa indispensabile e doverosa.

Venga adunque la strada invocata, tanto più che soltanto con questa strada il Cavazzana avrà incoraggiamento a sviluppare l'erezione di case operaie, a sostituire le attuali indecentissime abitazioni dei Pelattieri, di Agnus Dei e dei Santonini e del Portello.

Nozze. — Oggi (18) ebbero luogo le auspicate nozze della gentilissima e tanto avvenente contessina Rina Priuli Bon con quella celebrità artistica che è il pittore Luigi cav. Nono.

In questa fausta ricorrenza ebbero luogo alcune pubblicazioni importanti fra cui una del cav. Pompeo Gherardo Molmenti a ricordo dell'indimenticabile Giacomo Favretto e una poesia veramente bella di Cesare Augusto Levi.

Noi vi uniamo le nostre congratulazioni, dettate dall'amicizia più sincera e dalla stima più profonda e gli augurii più fervidi per la massima felicità di una coppia tanto degna del miglior avvenire e la più assortita.

Musico Civico. — La testè defunta Elisa Benato ved. Beltrami, che qui respirò le prime aure di vita e s'ebbe stimolo ed incoraggiamento ad intraprendere e proseguire lo studio della pittura cui sentivasi fortemente inclinata e che nell'esercizio della bene appresa arte raccolse meritate lodi ed onori, volle dare in morte una dimostrazione dell'affetto che portava alla città natale ed una prova dell'interessamento che prendeva a pro di questo Istituto.

Con testamento olografo 15 gennaio 1879 e 25 agosto 1882 essa legava a favore del Comune di Padova:

a) delle sue opere:

Tre dipinti entro cornice dorata de' quali due ad olio ed uno a pastello, raffiguranti i primi *La Vergine del Riposo* e la *Maddalena*, l'ultimo il ritratto di donna giovine.

b) delle opere del celebre glittico Giovanni Beltrami:

Una incisione d'incavo in corniola gemmaria e quarantanove ponzoni di bronzo giallo su cui sono intagliati pur d'incavo dieci soggetti tratti dagli stessi lavori di lui e trentanove busti di uomini illustri italiani. — Di questi oggetti destinati ad accrescere i pregi delle nostre artistiche raccolte fu fatta la consegna fino dal 12 marzo p. p.; onde è dovuto alla squisita cortesia del comm. Eugenio prof. Beltrami erede della estinta ed alle premurose gratuite prestazioni del sac. Giovanni Francesco Burlini esecutore testamentario se già essi fanno bella mostra di sé e attraggono l'attenzione dei visitatori.

La Giunta Municipale, che d'assai buon grado accettò il ragguardevole lascito, compresa della più viva riconoscenza, rende omaggio alla memoria della benemerita defunta colla promessa che della generosa disposizione testamentaria verrà serbato perenne ricordo e porge all'erede ed esecutore testamentario prenommati i suoi più vivi ringraziamenti coi sensi di alta stima e di considerazione distinta.

Teatro Verdi. — Un teatrone iersera alla beneficiata della Marini, come avevamo preveduto. La serata sostenne il carattere di Adriana Lecouvreur incantevolmente, e fu subissata di applausi dal principio alla fine dello spettacolo.

Fu regalata di bellissimi bouquet e, tanto per cambiare, anche di una valigia a fiori.

La Marini fu validamente coadiuvata da Reinach, da Vestri e dalla Leigh.

Nella farsa *Chi non prova non crede* il secondo brillante Ciarli fece ridere di gran cuore.

— Stassera la *Straniera* dove ammireremo Leigh nella parte di *Clarkson*, una sua creazione.

— Domani serata a beneficio della prima attrice giovane signa Vitaliani col seguente programma: *Bere od affogare*, commedia in 1 atto di Leo Castelnovo — *La mano dell'uomo*, monologo di Gandolin (A. Vassallo), recitato dall'artista brillante Leigh — *La figlia di Iefte*, commedia in 1 atto di Cavallotti — *Nessuno va al campo*, commedia in due atti di Paolo Ferrari.

Il programma non potrebbe essere più attraente, e trattandosi poi di festeggiare la beniamina del pubblico, domani a sera vedremo, senza fallo, un teatrone come iersera.

Operazioni annuarie eseguite dal Municipio durante la prima quindicina di aprile 1888:

Carne bovina guasta kil. 7.
Pesce guasto kil. 6.
Polli morti 1.
Verdura guasta in genere kil. 102.
Broccoli avariati 133.
Cavoli fiori 79.
Limoni ed aranci guasti 606.

Furono poi visitati n. 28 esercizi di vendita commestibili e bevande e vengnero trovati in perfetta regola ad eccezione di qualche ditta che venne diffidata per trascurata stagnatura dei recipienti.

Vengnero pure visitati n. 10 esercizi di affittaletti, e nulla si ebbe a rimarcare nei riguardi igienici.

Concerti. — Programma del concerto orchestrale che agli Stati Uniti avrà luogo domani (giovedì) dalle ore 8 1/2 alle 11 1/4:

1. Polka, *Con permesso*, Bagnolini.
2. Sinfonia, *Giovanna d'Arco*, Verdi.
3. Mazurka, *Tunnal Club*, N. N.
4. Pot-pourri, *Gasparone*, Millöker.
5. Valtz, *Pomone*, Waldteufel.
6. Danze storiane, Lanner.
7. Pot-pourri n. 2, *Boccaccio*, Suppè.
8. Grand galop brillant, W. Kuke.

— Concerto della signora Bonoris in questa come in tutte le altre sere anche alla Birreria San Fermo.

Una al dà. — Un venditore di porcellane e di chincaglierie saluta con molta cortesia una coppia di sposi.

— Li conoscete? — gli domanda un amico.

— Sono i miei migliori avventori — dice il commerciante — Non passa giorno che non si tirino i piatti sulla testa.

Bollettino dello Stato Civile del 15 Aprile

Nascite: Maschi N. 1 - Femmine 0
Matrimoni. — Boscaro Vincenzo di Marino, contadino, con Masiero Elisabetta di Orazio, contadina — Zago Costante di Luigi, fornaciere, con Marcolongo Antonia di Michele, casalinga — Pontellato Giuseppe di Luigi, fabbro meccanico con Cortese Luigia di Antonio, casalinga — Magro Giuseppe di Luigi, fornaciere, con Gasparini Maria di Pasquale, villica — Camporese Pasquale di Natale, possidente, con Agnoletto Carolina di Gio. Batta, casalinga — Giaccon Luigi di Felice, villico con Turato delta Venturini Giuditta di Angelo, domestica — Pinato Giovanni fu Lorenzo, muratore, con Faggian Maria detta Fiorio fu Domenico, domestica — Mazucato Samuele di Francesco, ortolano, con Zaramella Rosa di Giuseppe, casalinga — Zugno Pietro di Girolamo, muratore, con Cecchetto Maria di Andrea, tessaia — Peverin Andrea di Giovanni, facchino, con Galvan Luigia di Giovanni, domestica — Benazato Pietro fu Luigi, manovale, con Billato Maria di Matteo, casalinga.

Morti. — Guitto Davif Pezzon Eugenia, d'anni 76 1/2, sarta, vedova — Franceschi Milani Adelaide fu Bortolo, d'anni 81, casalinga, vedova. Due bambini esposti. Tutti di Padova.

Spettacoli d'oggi

Teatro Verdi. — Compagnia G. B. Marini: *La Straniera* — Ore 8 1/2.

Corriere commerciale

BORSA

Padova 18 Aprile

Rendita italiana 5 p. 0/0	contanti L.	
Fine corrente	96 80.	—
Fine prossimo	96 82 1/2	—
Genove	79 25	—
Banco Note	201 3/4	—
Marche	125 1/4	—
Banche Nazionali	2115	—
Banca Naz. Toscana	—	—
Credito Mobiliare	983	—
Costruzioni Venete	175	—
Banche Venete	350	—
Cotonificio Veneziano	222	—
Credito Veneto	243	—
Tramvia Padovana	335	—
Guidovie	58	—

MASSIME

Il perfetto valore consiste nell'essere senza testimoni quello, che si sarebbe capace di fare alla vista di tutto il mondo.

L'intrepidezza è una forza straordinaria dell'animo, che lo rende superiore ai timori, alle agitazioni, ed agli abbattimenti, che la vista dei grandi pericoli potrebbe in esso eccitare. E' questa forza morale, che mantiene gli eroi in uno stato fermo e tranquillo, che conserva in essi libero l'uso della ragione negli eventi ancora più terribili, e inaspettati.

Estrazione di Prestiti

Prestito a premi della città di Bari 1868. — 76.^a Estrazione del 10 aprile 1888.

Obbligazioni rimborsabili a L. 150

S. N. S. N. S. N. S. N. S. N.
38 33 145 62 200 21 226 84 227 32
263 63 270 44 304 86 367 85 421 24
476 74 479 41 514 92 583 93 601 75
671 48 689 60 696 64 699 68 756 76
767 86 716 35 785 38 800 50 843 70

Obbligazioni premiate:

Serie N.	Premi	Serie N.	Premi
593 38	25000	189 69	100
741 52	3000	236 25	100
380 49	1000	310 61	100
435 78	600	343 74	100
747 94	600	433 35	100
653 32	200	445 30	100
743 30	200	497 40	100
842 11	200	530 68	100
2 38	100	573 99	100
170 35	100	727 75	100

Pagamenti e rimborsi dal 10 luglio 1888.

BIBLIOGRAFIA

R. DE CESARE — *Il Conclave di Leone XIII e il Futuro Conclave* — Città di Castello, S. Lapi, editore, 1888. Prezzo L. 7.

Quando l'anno scorso comparve *Il Conclave di Leone XIII*, la stampa dei due mondi — dalla *Nuova Antologia* alla *Neue Freie Presse*, dal *Times* al *Boston Herald*, dall'*Indépendance Belge* alla *Revue des Deux Mondes* — scrisse lunghi e sensatissimi articoli di elogio franco e sincero. Tutti lodarono la serena imparzialità di giudizio e la giusta moderazione con cui il De Cesare ebbe a trattare un così importante e così spinoso argomento, nel quale più che in qualunque altro era facile lasciarsi trasportare dalle passioni e dallo spirito di partigianeria.

Ma il severo scrittore seppe trattare con tatto ed equità un'altra questione politica che preoccupa tutti i Gabinetti europei, seppe giudicare uomini e cose con vera e rara conoscenza, con intuizione profonda.

Aveva ragione Ruggero Bonghi di scrivere nel suo libro « Pio IX e il Papa futuro » che discorrere di quello che deve succedere quando sarà morta una persona tuttora viva, e discorrerne pubblicamente, sicchè ascolti essa stessa ciò che si mulina e si specula sulla sua fine supposta prossima, non può parere se non molto sconvenevole.

Ma il De Cesare osserva che le condizioni, nelle quali Leone XIII lascerà il papato alla sua morte, e il rispetto al sacro Collegio dei Cardinali, da lui rinnovato di oltre due terzi, sia rispetto agli Stati d'Europa e all'Italia sono così nuove, che studiarle, indagandone le cause e congetturando sugli effetti, è certamente opera utile per tutti, e per noi italiani piena d'interesse politico e morale.

Ed è colla coscienza di compiere un'opera buona e patriottica, che il De Cesare ripubblica il *Conclave*, aumentandolo di tutti i documenti diplomatici, militari e politici, ecclesiastici e religiosi, e lo fa seguire da uno studio profondo sul *Futuro Conclave*. Egli esamina la politica generale europea e la politica italiana specialmente nei rapporti col Vaticano. Studia a fondo e con rara competenza il Sacro Collegio come è costituito attualmente, descrive gli uomini e il carattere e le tendenze dei singoli Cardinali, accenna a quelli che hanno uno spiccato indirizzo politico e agli altri che si occupano soltanto delle cose della Chiesa, da cui ritrae la grande divisione dei Cardinali politici e dei Cardinali Santi.

Descritto così l'ambiente vaticano, viene a parlare dei Cardinali papabili e tesse la biografia di due che hanno le maggiori probabilità di succedere a Leone XII — Raffaele Monaco La Valletta e Lucido Maria Parocchi. Il primo ha 61 anni, è nativo di Aquila, è cardinale da 20 anni, appartiene a famiglia di ricchi borghesi, è semplice e sciolto nel tratto, preferisce ascoltare più che discorrere, un po' nervoso, impaziente, irascibile, non mai scortese, sincero e coerente in politica, d'ingegno limitato, inflessibile nelle dottrine cattoliche, credente fino alla superstizione, uomo di carattere e tutto d'un pezzo, quantunque un po' intransigente; se fosse Papa terrebbe una via media di condotta fra quella di Pio IX e di Leone XIII, e la sua elezione risponderebbe, secondo il De Cesare, egregiamente alle condizioni politiche del momento, ai bisogni della gerarchia ed anche a quello spirito di opportunismo, al quale oggi si sacrificano le più salde convinzioni.

Il Parocchi, invece, ha 55 anni, è mantovano, fu creato cardinale nel 1877, è la testa più colta del Sacro Collegio, ha maniere insinuanti, di precedenti liberali, vivace e sentimentale nella descrizione, nelle sue prediche ricorda i grandi oratori francesi, passò attraverso tutti i gradi della gerarchia ecclesiastica, divenendo sempre più audace, violento, intransigente, autoritario; polemicatore terribile, è un giornalista mordace, è d'animo buono quantunque debole, ambizioso.

I cardinali Monaco e Parocchi sono dunque i due maggiori papabili; ma entrambi terrebbero verso l'Italia un eguale contegno. Papi di combattimento, il primo vi porterebbe maggiore moderazione e rettitudine, il secondo maggior calcolo e furia.

Tratteggiato luminosamente il carattere di questi due, il De Cesare passa a discorrere dei papabili minori; e vi accenna il cardinal Battaglini, arcivescovo di Bologna, il Saa-

felice di Napoli, l'Alimonda di Torino, il Celestia di Palermo e l'Agostini di Venezia.

Il libro si chiude con alcune splendide pagine sulla condizione del clero in Italia e sul dissidio fra lo Stato e la Chiesa, pagine che furono già riprodotte da diversi giornali e la cui diffusione non è mai bastata.

Quest'ottimo volume, che occupa 630 pagine, e che noi raccomandiamo vivissimamente, contiene bellissimi ritratti di Leone XIII e di 9 cardinali, nonché 4 tavole rappresentanti l'Iconografia del Palazzo Vaticano ridotto a Conclave.

Il Critico.

BERTOLDO AUERBAC

Cucito a refe doppio tien bene

Traduzione dal Tedesco

Maso è un semplice contadino, ma ciò vuol dire assai più di quello che comunemente si crede; è un uomo che la sa lunga come ha mostrato nelle ultime elezioni e giustifica pienamente il dettato:

Contadini e montanini
Scarpe grosse e cervelli fini.

Il giorno delle elezioni o dei comizi come suol dirsi in linguaggio eletto, egli indossa il suo vestito del di delle feste e va alla città. E' un principio di Maso che nelle adunanze popolari e principalmente nell'esercizio del diritto elettorale abbiansi ad indossare i migliori vestimenti: in primo luogo perchè la è quella un'azione solenne, e in secondo luogo perchè con ciò si fa onore a sè stesso.

Maso si mette anche in via per tempo perchè è di parere che in simili cose è meglio un'ora troppo presto che un minuto troppo tardi, appunto come per chi viaggia con la strada ferrata.

Giunto in città Maso beve il suo bicchierino, non tanto per confortarsi lo stomaco, quanto per accontarsi con gli altri elettori che trova all'osteria e coi quali deve recarsi a dare il voto.

Ma vi trova anche un ospite inaspettato, vale a dire il segretario Schilling. Il quale siede in capo alla tavola e sottoreggia in largo e in lungo: come sia sconveniente che il possidente Werner si presenti nei giornali quale candidato alla deputazione, scioccando il suo catechismo liberale come uno scolarotto.

Non v'è più pudor nè ritegno. Come si può mettersi in mostra così sfacciatamente? Ciò è sconveniente ad un uomo che si rispetta!

Così conchiuse il segretario Schilling la sua parlata.

Maso, che stava appunto per recarsi alla bocca il bicchiere, lo pose giù dicendo:

Signor Schilling, se foste libero accettereste voi il posto di segretario in un ministero?

Quale domanda! L'accetterei con dieci mani.

E fareste i passi necessari? Impugnereste i sollecitatori d'impieghi od andrete voi in persona ad unger le carrucole ed a far le riverenze?

Schilling annaspò e tacque, ma il nostro Maso continuò.

Già quando vi giova, voi siete lì pronto per saltare a dire: bisogna esser modesti, riserbati; bisogna aspettare come una ragazza da marito finchè venga il damo a dirle: mi vuoi? Ma io domando a chiunque ha buon senso: non è egli più onorifico aspirare ad un posto che nulla frutta, non salario, non pensione, non sussidio alla vedova e ai figli, che ad un posto che radduce tutto ciò? Non è un divertimento a cotesti lumi, fare il deputato: per mesi e mesi star lontano da casa sua, dalla moglie, dai figliuoli, trascurare i propri affari, sedere ogni giorno per cinque o sei ore alla Camera, e poi due o tre ore negli uffizii, legger tutte le relazioni, rispondere ai propri elettori che vi mandano un subisso di lettere, adem-

piere le loro commissioni spesso indiscrete, ecc., ecc., non è, ripeto, un divertimento, fare il deputato al di d'oggi. Noi dobbiamo ringraziare gli uomini che si addossano questa grave soma, e null'altro vogliono che il bene del paese, nulla per loro, niun impiego, niuna sinecura lucrosa. E per ottenere un tal posto uno non deve presentarsi pubblicamente? Ma per altri posti uno può e deve presentarsi, n'è vero, signor Schilling? Il signor Schilling e quelli del suo partito sputerebbero volentieri sulla minestra per potersela mangiar da soli. Il signor Werner ha fatto ottimamente a presentarsi, a dir pubblicamente quello che vuole e quel che s'ha a fare. Il mio voto è per lui.

E anche il mio! esclamarono quasi tutti gli astanti ad una voce.

Il signor Schilling non aprì più bocca, e gli elettori avviaronsi poco appresso alla sala municipale, ove doveva impegnarsi più aspra la lotta perchè numerosa e più raffinata.

Prima di dar principio alle operazioni elettorali il commissario alle elezioni prese così a parlare:

Signori! — per molti fu uno zucchero cotesta parola; ei se ne accorse e l'andò spesso ripetendo — Signori! io non voglio esercitare alcuna influenza o pressione sul vostro voto. Voi dovete eleggere da liberi uomini secondo la vostra coscienza e il vostro sentimento del dovere. Io non voglio dir nulla, assolutamente nulla, contro il signor Werner. Egli è conosciuto come un uomo stimabile e non si sa nulla sul conto suo; s'intende d'agricoltura e sa far bene i suoi affari. Se poi egli s'intenda ugualmente di politica e di amministrazione, se abbia le cognizioni necessarie per fare un buon deputato, se sia un buon oratore, se conosca i bisogni della sua provincia, del suo circondario, del suo paese e li sappia debitamente propugnare, difendere alla Camera... questo, miei signori, io nol so, e voi neppure nol potete sapere, perchè ciò s'impura soltanto dall'esperienza. *Experientia docet!* Si tratta soltanto di sapere se si fa bene operando a casaccio, eleggendo un uomo che sarà forse costretto a mettersi nelle mani di qualche avvocato il quale lo menerà pel naso e gli farà dire e fare quel che vorrà. Voi sapete quel che dovete fare, ed io parlo soltanto perchè abbiate a cuore una faccenda così importante. Io non voglio assolutamente esercitare alcuna influenza sul vostro voto!

Il signor consigliere di governo Müller, il quale è portato parimenti da molti, ma che ha la modestia rara al di d'oggi di non presentarsi pubblicamente, mi è noto personalmente, ma io non ho alcun motivo di propugnare la sua candidatura. Stimato ed onorato da tutti, egli potrebbe essere di gran giovamento e divenir l'onore del nostro circolo elettorale e dell'istessa Camera. Quel tronco di strada ferrata che sta in cima ai desiderii di noi tutti — e che dovrebbe esser costruito da lungo tempo, se a questo mondo vi fosse giustizia distributiva — troverà in lui un caldo patrocinatore e non vi può esser dubbio ch'ei l'otterrà dal governo. Io tengo per mio dovere non esercitare alcuna influenza sopra di voi, ma dirvi semplicemente la verità. Soprattutto io debbo assicurarvi, o signori, che il signor consigliere di governo Müller è, secondo le relazioni più conscienziose, un uomo del popolo!

Egli stesso è figlio di un contadino, salito in alto pe' soli suoi meriti personali: i diritti del popolo gli sono cari e sacri ed egli saprà difenderli strenuamente. Ed ora, signori, votate secondo la vostra coscienza e secondo il vostro sentimento del dovere!

Così parlò il commissario per le elezioni. Molti parevano sorpresi ed irresoluti, quando Maso si trasse innanzi a dire:

Io sono perfettamente del suo parere, signor commissario!

Tutti si volsero a guardarlo.

Il consigliere di governo Müller è un uomo del popolo, sta bene; nei

perciò leggeremo appunto il signor Werner, un borghese liberale ed indipendente, e farem con ciò doppio guadagno. In alto, presso il governo, abbiamo già il consigliere di governo che è per il popolo, per noi, e non ci occorre leggerlo perchè è già collocato in un punto da cui può giovare al popolo; adesso perciò leveremo in alto anche il signor Werner, e così ne avremo due che ci goveranno, e il cucito a refe doppio tien bene!

E così avvenne. Werner fu eletto e si comportò da un brav'uomo, da deputato come se ne vedono pochi, il quale con poche e semplici parole colpiva sempre il chiodo sulla capocchia, come suol dirsi. Vero è che il tronco di strada ferrata non è ancor costruito; ma la gente del paese ha imparato che i denari dello Stato si hanno a spendere per il vantaggio generale dello Stato e non soltanto per il particolare di una provincia o di un circondario!

Un po' di tutto

Barbaro infanticidio

A Sant'Eustacchio presso Brescia, certa Poli Maria, di anni 29, serva di un mugnaio, repentinamente colta dai dolori del parto, mentre accudiva ad alcune sue faccende in cucina, diè alla luce un bimbo vivo, e colla forbice di cui si era servita per tagliare il cordone ombelicale vibrò un fortissimo colpo nell'inguine del neonato che tosto morì. Poesia raccolto nel grembiato, andava a buttarlo nel fiume Grande ove venne trovato da alcuni abitanti di quel suburbio.

Sparsasi la voce che un neonato si era rinvenuto in quelle acque, ne fu tosto avvertita l'autorità, che dopo minute indagini arrestava la Poli la quale in carcere finì col confessare il misfatto commesso.

Libertà intravista

Nel bagno penale di Coguttu (Alghero) da cinque anni era relegato un lombardo che aveva ammazzato un proprio parente. Come tutti i condannati (ed egli lo era a vita) non sognava che la libertà dei campi, l'aria libera; la vita raminga, ma senza catene, senza aguzzini. Mentre dormivano i compagni e il guardiano, il galetto uscì dalla camerata, valicò un muro e si trovò nella campagna. Ma mentre correva respirando l'aria a pieni polmoni cadde in un pozzo profondo una diecina di metri. E là mezzo fracassato fu trovato all'indomani, maledicendo alla libertà intravista.

Ladro di galline ucciso

In Val di Gogna (Udine) un contadino udì nel pollaio un gran sbatter d'ali. Pensò, e con ragione, che qualche ladro si fosse introdotto nel pollaio. S'armò d'un fucile, si affacciò alla finestra, vide muoversi delle ombre e sparò. S'udì un grido e le ombre scomparvero.

All'indomani certo Pigorini si recò all'ufficio di P. S. di Udine e dichiarò che il fratello Luigi era stato ucciso da una fucolata.

Fatte le debite inchieste si venne a sapere che Luigi Pigorini era uno dei ladri dei polli contro i quali il contadino aveva sparato.

Il fonogenografo

Il Figaro annunzia che il duca di Feltre — una notabilità del partito bonapartista — ha presentato all'Accademia delle scienze di Parigi una memoria su di un nuovo apparato di sua invenzione e che ha chiamato fonogenografo, il quale permette di constatare la direzione nella quale un suono è stato emesso.

Il nuovo strumento dovrebbe servire specialmente alle navi di dirigersi, mediante il suono delle loro sirene, in tempi di nebbia, con sicurezza come in tempo sereno si dirigono coi fuochi.

Si eviterebbero così molte disastrose collisioni.

Duello mortale fra due donne

Il fatto è avvenuto in Corsica, nel comune di Chiata. Francesca Fortunati e Benedetta Pasqualini si odiavano a morte. Mercoledì scorso s'incontrarono in una via del villaggio e si scambiarono i maggiori impropri. Finalmente la Fortunati disse: Bisogna che una di noi sparisca dal mondo.

Ebbene, rispose l'altra, ci batteremo.

Si scelse il luogo e l'ora dello scontro, arma il pugnale.

Ambedue furono all'appuntamento; appena si videro, come due furie si scagliarono l'una contro l'altra armate di stile. La più giovane Benedetta Pasqualini, fu colpita da una pugna lata al cuore e in pochi minuti spirò.

Ultime Notizie

Nostri dispacci

Roma, 18 aprile, ore 9 ant.

Ritiensi conchiusa la pace col Negus; i preliminari sono accordati; San Marzano fa le pratiche per ottenerne la firma pel 20 affinché Crispi possa riferire alla Camera. Il negus disinteressa l'Abissinia dagli attuali possedimenti occupati dall'Italia e da Keren; noi apriremo gli sbocchi al commercio.

Credeasi in un accordo fra Magliani e la Giunta finanziaria per provvedimenti; Magliani porrà questione di fiducia sui decimi fondiari.

Il processo contro il senatore Pissavini seguirà in contumacia.

La Riforma constata con compiacenza il progresso della opposizione di destra.

Il Re di Svezia scambierà oggi visita coi reali al Quirinale.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Atono, 17. — Tricipis scoperse ieri che il tesoriere centrale ometteva apposta di portare nello Stato della cassa centrale 6 milioni di franchi, che furono trovati nello scrigno del tesoro centrale. Quindi il tesoriere attuale e il predecessore furono arrestati.

Un'inchiesta fu aperta per rischiare la situazione.

Aja, 17. — Secondo informazioni ufficiose il nuovo ministero si comporrà:

Mackay interno, Raiz giustizia, Veaufurt finanze, Hartzen esteri, Kenonis colonie, Bergamsin guerra, Schimelpennink marina, Havelaar lavori.

Caso d'Africa

Massaua, 17. — È confermata la notizia che la marcia delle truppe del Negus continua senza incidenti verso il sud.

Ieri San Marzano visitò il golfo di Zula.

Suez, 17. — Il piroscafo Polcevera proveniente da Napoli ha proseguito per Massaua, il Bosforo proveniente da Massaua, ha proseguito per Napoli.

Perto Said, 17. — Il piroscafo Minghetti è entrato stamane nel canale, diretto a Massaua.

Militarismo austriaco

Vienna, 17. — Il Comitato militare parlamentare approvò senza modificazione la legge che autorizza la convocazione limitata dei riservisti anche in tempo di pace. Il ministro della difesa del paese dichiarò che l'applicazione della legge sarà solamente eccezionale, soggiungendo che in altri Stati esistono disposizioni più rigorose ancora riguardo ai riservisti.

e la votazione del bilancio sarà garanzia contro l'abuso della legge.

Federico III

Berlino, 17. — Bollettino ufficiale della salute dell'imperatore: «La bronchite da ieri è molto diminuita la febbre è pure diminuita. La notte fu migliore. Lo stato generale è soddisfacente».

Berlino, 16. — L'Imperatore si alzò a mezzogiorno per breve tempo. Oggi lo stato di Sua Maestà non è peggiorato.

Lo stadio acuto della bronchite sembra superato.

I soli medici curanti assisterebbero al consulto stamane.

La temperatura era ieri di 39,5 e stamane 38,5.

F. ZON, Direttore responsabile.

DICHIARAZIONE

Il Reverendo Don Angelo Candea Parroco del Mestrino, cedeva al sottoscritto Caretta Giovanni, con lettera 16 aprile 1887, libera vendita per conto proprio delle sue pompe brevettate, e ciò perchè egli non aveva i fondi necessari per rilevarle, benchè il Caretta le tenne a sua disposizione per circa mesi nove dalla data dell'ordinazione.

Approfitando dei diritti spettantigli da detto documento il Caretta pone in vendita le dette pompe a prezzi di fabbrica cioè quegli stessi che cedette al Candea tutte quelle vendutegli essendo egli l'unico costruttore, ed amato ciò far conoscere perchè ognuno sappia che quelle sono vere e genuine pompe Candea e per commissione dello stesso eseguite, checchè questi od altri vada o possa andare spargere in contrario.

Le dette pompe per dare il latte di calce, solfato di rame o altre miscele liquide alle viti si vendono presso il Caretta Giovanni in Padova, Via Gigantessa N. 1279, nonchè presso gli smerciatori dallo stesso incaricati, diramati in varie parti d'Italia, ai seguenti prezzi: cioè quelle a getto continuo con relativo tubo di gomma aspirante ad it. L. 9,00, e quelle a getto intermitente con detto tubo di gomma ad it. L. 7,50; gli zaini si pagano a parte con L. 3,00; il viaggio e imballaggio restano a carico del committente; non si spediscono se non dietro assegno ferroviario o vaglia postale anticipato. (Una pompa passa per pacco postale).

Caretta Giovanni.

CLOROSI, ANEMIA, PALLIDI COLORI
Impoverimento del Sangue

FERRO BRAVAIS

Il migliore ed il più attivo dei ferruginosi
Deposito nella maggior parte delle Farmacie

Da affittarsi

a cominciare dal prossimo anno rurale una Campagna di Campi 149 circa in Limena con fabbriche rurali, divisibile anche in due affittanze.

Gli applicanti si rivolgano al sig. Avv. G. Angelo Levi in Padova Via Turchia N. 537.

G. CUZZERI e C.

PA DOVA

(Vedi avviso 4.° pag.)

RACCOMANDASI

L'Ecrisontylon Zulin. Nuovissima specialità e rimedio infallibile per la totale guarigione dei CALLI AI PIEDI — Lire 1 al flacone.

L'Elisire di Camomilla. Crampi allo stomaco, indigestioni, coliche, disturbi nervosi ed isterici, dolori di testa, insonnie, difficili digestioni, disturbi nervosi, guariscono coll'uso dell'ELISIRE DI CAMOMILLA — L. 1 al flacone. — L. 3 la bottiglia.

Le Pillole di Celso CONTRO LA STITICHEZZA. Adottate da molti Medici e da vari Istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. — L. 1 la scatola.

PREPARAZIONI DELLA PREMIATA FARMACIA
VALCAMONICA & INTROZZI

DI
G. INTROZZI

MILANO, Corso Vitt. Em. — Si vendono nelle Principali Farmacie del Regno.

Deposito in Padova alle Farmacie: Pianori Mauro, Zanetti e Kofler ora Monis.

LE INSERZIONI

per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., Rue Choron, 16 Parigi — e in Milano presso A. MANZONI e C., Via della Sala, 14 — Roma, Via di Pietra, 90-91 — Napoli, Palazzo Municipio.

PADOVA - G. CUZZERI e C. - PADOVA

DITTA FONDATA NEL 1875

ha trasportato il suo Esercizio dalla Piazza delle Erbe N. 362 alla Via Santa Giuliana N. 1027 rimpetto al Magazzino Ferramenta Morassutti, riducendolo a Galleria con libero accesso ad uso delle grandi città.

In Essa e nei Magazzini retrostanti oltre agli articoli di lusso per regali ed occasioni, hanno copiosissimo assortimento di oggetti ordinari, mezzo fini e fini, a prezzi eccezionali da non temere concorrenza, in Lastre, Cristalli da vetrine, Vetri rigati, Tegole per lanterne, Lastre smerigliate, colorate, mussoline, decorate; nonché Mastice (stucco), Piombo in verga e Diamanti.

Vetrami e Cristalli, Specchi di tutte le dimensioni, Aste e Cornici dorate, Porcellane, Maioliche, Terraglie, Tappezzerie di carta e bordi, Trasparenti con relative macchinette, Lampade da tavolo e da appendere con tutti i relativi accessori, Latta verniciata, Ottone, Packfend, Alpacca, Posaterie ed oggetti affini, Articoli per Bazar, Filtri per acqua, Ghiacciaie per vivande e vini, Sifoni da Seltz, Bottiglie nere in tutte le forme e dimensioni, Botticelle per vini e liquori, Turaccioli sughero, ecc. ecc.

Rappresentanze esclusive e Depositi di fabbriche Nazionali ed Estere.

Ai Grossisti, ai Rivenditori, agli Esercenti Caffettieri, Osti, Trattori, Albergatori, agli Istituti pubblici e privati, ai Farmacisti, Droghieri, Fotografi, ecc. saranno praticati prezzi e condizioni speciali con pronta esecuzione delle Commissioni dai Magazzini per l'ingrosso situati nelle vie Rodella e Caneve N. 362 A B.

Ricercasi un abile Agente pratico degli articoli, offerente buone referenze o solide garanzie.

LA RIFORMA

GRAN GIORNALE DI ROMA POLITICO QUOTIDIANO

ANNO XXII

Riputatissimo per la costanza con cui propugnò sempre il medesimo programma politico e per la competenza con cui sostiene gli interessi morali e materiali del paese tanto nelle quistioni interne che estere. Le arti, le scienze, le industrie, i commerci, l'agricoltura, ogni massima e ogni minima risorsa delle forze nazionali, sono argomento della sua più sollecita considerazione.

Scelti Romanzi in appendice, italiani e stranieri. Varietà d'ogni genere. Corrispondenze. Servizio telegrafico particolare copiosissimo.

Abbonamento normale alla RIFORMA

L. 24 l'Anno — L. 12 il Semestre — L. 6 il Trimestre

ABBONAMENTI SPECIALI CON PREMI

Per L. 30 — 16 — 8

Anno Sem. Trim.

LA RIFORMA e la RIFORMA ILLUSTRATA

Per L. 30 — 16 — 8

Anno Sem. Trim.

LA RIFORMA e il Teatro Illustrato

Il più elegante e completo giornale teatrale d'Italia

Per L. 28 — 14 — 7

Anno Sem. Trim.

LA RIFORMA e il Corriere del Villaggio

Utilissimo giornale agricolo e commerciale

Per L. 30 — 16 — 8

Anno Sem. Trim.

LA RIFORMA e lo Sport Illustrato

Ricchissimo giornale delle Caccie e delle Corse

Per L. 26 — 13 — 6,50

Anno Sem. Trim.

LA RIFORMA e La Valigia

Giornale illustrato di viaggi e varietà mondiali

OGNI ESEMPLARE

IN TUTTO IL REGNO 5 CENTESIMI IN TUTTO IL REGNO

Gli abbonamenti si ricevono presso tutti gli uffici Postali del Regno ed all'Amministrazione del Giornale la Riforma - Piazzetta Boncompagn num. 7, palazzo Piombino, in Piazza Colonna - Roma.

Vendesi nei Chioschi e in tutte le Stazioni ferroviarie.

FERRO PAGLIARI

del Professor G. PAGLIARI, inventore dell'ACQUA PAGLIARI.

PREMIATO CON 41 MEDAGLIE

Guarisce l'Anemia, la Clorosi e le malattie dello stomaco: fortifica, rigenera e depura la massa del sangue.

Preferibile a tutti gli altri ferruginosi, secondo il parere della Clinica Medica di Firenze.

Bottiglia grande (che basta per una cura completa) L. 3 — Bottiglia piccola L. 1.—

Mediante invio di un semplice biglietto da visita al

Deposito Generale PAGLIARI e C. — Firenze, Piazza S. Firenze,

chiunque può avere gratis una copia della relazione della Clinica stessa che riferisce di tutti i casi ne quali ebbe ad sperimentarlo e riporta inoltre i diversi altri giudizi della scienza.

Esigere sempre sull'involucro la firma G. Pagliari.

Vendita al dettaglio in tutte le principali Farmacie.

FIOR DI MAZZO di NOZZE

Per imbellire la Carnagione.



Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lattoso. E senza rivale al mondo per preservare e ridonare la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali Profumieri e Parrucchieri. Fabbrica in Londra: 111 & 116 Southampton Row, W.C.; e a Parigi e Nuova York.

In PADOVA si vende presso Margola G., Via S. Giuliana — Farmacia Monis, Via Morsari — P. Trevisan, Via Maggiore — In ESTE f.lli Meneghetti Via S. Girolamo.

Perché illudervi!!

quando i capelli sono caduti buona notte a tutti, non c'è più rimedio!!...

Ma si può evitare la caduta fortificando i bulbi quando i capelli cominciano a cadere; e ciò si ottiene facilmente facendo uso del Balsamo capillare del dott. Graves. — La composizione di questo è tale che non presenta alcun pericolo per l'uso esterno.

Flacon Lire Cinque

all'Ufficio Annunzi del Giornale La Venezia S. Luca, N. 4270 ed in Provincia per pacco postale lire 5,50.

Depositi in Padova presso l'Amministrazione del giornale il Bacchiglione e presso il sig. Bulgarelli profumiere all'Università.

Viglietti da Visita

A LIRE 1.50 AL CENTO

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E BINFRESCATIVO DEL SANGUE

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. Girolamo Pagliano di Firenze.

Si vende esclusivamente in Napoli, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette L. 1,40 cadauna — In Scatole (ridotte in polvere) L. 1,40 la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor Ernesto Pagliano possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4. pagina dei Giornali), Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di Alberto Pagliano fu Giuseppe, il quale, oltre a non aver alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunzi, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

Ernesto Pagliano

ERNET-BRANCA

DEI

FRATELLI BRANCA DI MILANO

VIA BROTTETTO, 35

vicino alla Chiesa di S. Tomaso

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizioni d'Anversa 1885 — Torino 1884

Nizza 1883 — Nazionale di Milano, 1881 — Vienna 1873

Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880

e Bruxelles 1880.

Il Fernet Branca è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il Fernet Branca non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il Fernet Branca estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenzi, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è Vermifugo Anticolerico.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL-CENTRALE

Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

Preg. Signori F.lli Branca,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre Fernet Branca a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo Fernet ci è molto utile per i colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il male mortale, e ricuperano perfetta salute.

In generale il Fernet Branca ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo,

T. Pozzi, Prof. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocenia il Fernet Branca ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. E' notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissime le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario Francesco Fede.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fede

Il Sindaco Spinelli.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Prefetto segue la firma.

PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50.